
Bilancio di genere

Il monitoraggio e l'analisi della composizione di genere della comunità universitaria, avviato nel 2017 con il primo Bilancio di genere dell'Università di Padova e presidiato annualmente, consente di orientare le politiche e di verificarne gli impatti, ed è stato la base per l'identificazione degli obiettivi e delle azioni del Piano di uguaglianza di genere 2022-2024.

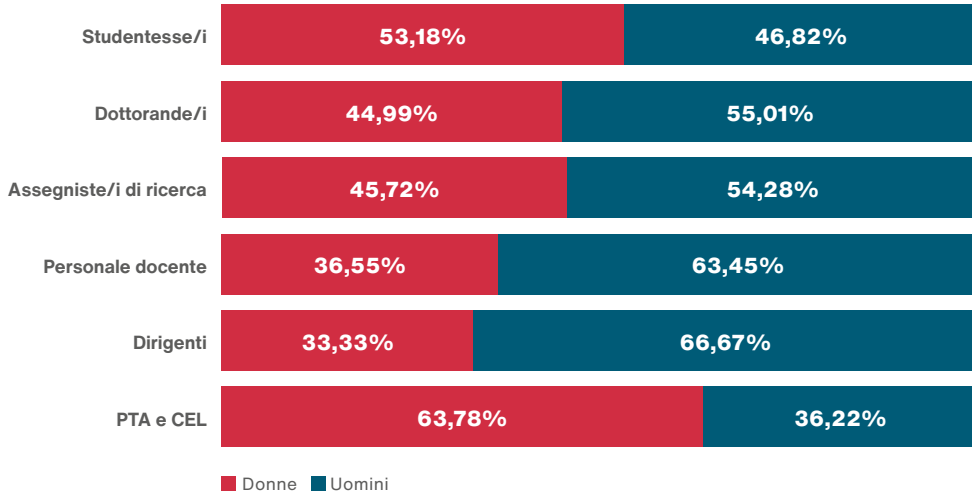
Tre risultano essere gli snodi critici sui quali l'Ateneo sta da tempo concentrando l'impegno politico e finanziario per la parità:

- l'inizio della carriera universitaria, laddove le studentesse sono presenti con percentuali nettamente superiori nelle discipline umanistiche e sanitarie, mentre gli studenti in quelle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics);
- l'avvio della carriera accademica con il passaggio da post-doc a RTDa e RTDb, dove i percorsi delle donne e degli uomini si divaricano ulteriormente a favore di questi ultimi;
- le posizioni di vertice della carriera accademica, in cui l'incidenza femminile risulta nettamente inferiore a quella maschile, in particolare in alcune aree disciplinari.

I dati proposti di seguito, aggiornati al 31 dicembre 2021, confermano queste tendenze.

Un conteggio complessivo delle persone che studiano e lavorano all'Università di Padova (al 31 dicembre 2021) vede, come negli anni precedenti, la componente femminile prevalere su quella maschile tra studentesse e studenti e personale tecnico e amministrativo. Permane uno squilibrio di genere a sfavore delle donne tra le altre categorie.

Distribuzione percentuale delle persone per genere all'Università di Padova (2021)



I dati relativi a immatricolazioni e iscrizioni dimostrano invece come le scelte delle ragazze e dei ragazzi si polarizzino in modo particolare in alcune aree. In particolare, nell'area Istruzione, in cui sono classificati i corsi di studio volti alla formazione di insegnanti, educatori ed educatrici come, ad esempio, il corso di laurea a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, la presenza femminile è nettamente prevalente (oltre il 95% nelle immatricolazioni) mentre nell'area Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) arriva appena al 10%.

La tendenza si riscontra, anche se il divario è leggermente meno accentuato, nell'area Sanità e assistenza sociale, dove le donne raggiungono una presenza elevata (attorno al 70%) nei corsi di laurea e di laurea magistrale che avviano alle professioni sanitarie e sociali (ad esempio: Infermieristica, Assistenza sanitaria e prevenzione, Logopedia, Dietistica, Servizio sociale). Sono prevalenti anche nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico: Medicina e Chirurgia, Farmacia, Odontoiatria e protesi dentaria. Al contrario, le studentesse sono una netta minoranza

nell'area di Ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni, con l'eccezione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Ingegneria edile e architettura dove uomini e donne sono presenti in quote equivalenti.

L'esame delle serie storiche delle iscrizioni per area di studio rivela una sostanziale stabilità nel tempo delle preferenze di donne e uomini.

L'Ateneo è da tempo impegnato in azioni dedicate a incoraggiare le ragazze a intraprendere percorsi formativi nell'ambito delle discipline scientifiche. Tra queste va citato il progetto "NERD – Non È Roba per Donne?", organizzato da tempo con la Fondazione IBM con l'obiettivo di alimentare la passione per l'informatica tra le studentesse delle scuole superiori e la Summer STEM Academy, iniziativa organizzata dall'Associazione Alumni della Scuola Galileiana in collaborazione con la Scuola Galileiana e l'Associazione Alumni Università di Padova.

Inoltre, numerosi sono gli eventi di sensibilizzazione e informazione organizzati nel corso dell'anno, dalla Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza agli appuntamenti dedicati alla celebrazione di figure femminili di rilievo che hanno saputo farsi spazio in ambienti a prevalente appannaggio degli uomini.

Distribuzione delle immatricolazioni per genere, tipologia di corso e area di studio (a.a. 2019/2020 e 2020/2021)

	Laurea triennale		Laurea a ciclo unico	
	% Donne a.a. 2019/20	% Donne a.a. 2020/21	% Donne a.a. 2019/20	% Donne a.a. 2020/21
Istruzione	91%	96,1%	97,5%	-
Discipline umanistiche e artistiche	70,8%	72,9%	-	-
Scienze sociali, giornalismo e informazione	72,2%	69,5%	-	-
Attività imprenditoriali, commerciali e diritto	47,9%	50,2%	75,4%	68%
Scienze naturali, matematica e statistica	49,8%	51,3%	-	-
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)	7,1%	9,5%	-	-
Ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni	21,6%	23,4%	55,4%	47,1%
Agricoltura, silvicoltura, pesca e veterinaria	41,3%	45,8%	70,6%	60,9%
Sanità e assistenza sociale	76,6%	74,5%	64,1%	62,2%
Servizi	58%	61,6%	-	-
Totale	50%	51,8%	72,4%	67%

Distribuzione delle iscrizioni per genere, tipologia di corso e area di studio (a.a. 2019/2020 e 2020/2021)

	Laurea triennale		Laurea specialistica / magistrale		Laurea ciclo unico		Vecchio ordinamento	
	%Donne a.a. 2019/20	%Donne a.a. 2020/21	%Donne a.a. 2019/20	%Donne a.a. 2020/21	%Donne a.a. 2019/20	%Donne a.a. 2020/21	%Donne a.a. 2019/20	%Donne a.a. 2020/21
Istruzione	90,3%	91,4%	88,5%	89,3%	94,6	94,3%	90,5	95,5%
Discipline umanistiche e artistiche	67,8%	68,6%	66,7%	67,4%	-	-	77,1%	69,7%
Scienze sociali, giornalismo e informazione	67,7%	67,7%	73,2%	73,3%	-	-	71,9%	75%
Attività imprenditoriali, commerciali e diritto	50,5%	51,7%	48,8%	44,7%	69%	68,8%	65,5%	69,1%
Scienze naturali, matematica e statistica	46,3%	46,9%	45,1%	43,6%	-	-	38,9%	50%
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)	10,6%	10%	14,1%	20,3%	-	-	-	-
Ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni	19,9%	21%	22,5%	22,7%	50%	49,5%	6,8%	4,3%
Agricoltura, silvicoltura, pesca e veterinaria	40,4%	40,4%	42%	40,8%	70,9%	70,9%	75%	75%
Sanità e assistenza sociale	74,7%	74,9%	70,7%	67,8%	60,2%	60,3%	53,6%	51,7%
Servizi	60,5%	59,6%	-	-	-	-	-	-
Totale	49,5%	50,5%	51,8%	51,4%	67,7%	67,6%	57,7%	57,4%

Carriere accademiche per ruolo e genere (2019/2021)

	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Tot	Donne	Uomini	Tot	Donne	Uomini	Tot
Dottorande/i	606	706	1.312	622	760	1.382	675	817	1.492
Assegniste/i	410	474	884	419	555	974	411	489	900
RTD	181	235	416	194	252	446	205	273	478
di cui RTDA	113	122	235	107	133	240	107	135	242
do cui RTDB	68	113	181	87	119	206	98	138	236
RTI	151	147	298	118	117	235	99	100	199
II Fascia	368	639	1.007	402	665	1.067	417	682	1.099
I Fascia	130	417	547	133	434	567	147	452	599

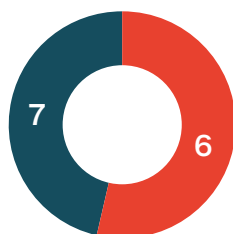
Il tema della segregazione verticale emerge anche nella composizione degli organi di governo, che viene qui analizzata a valle dell'insediamento della nuova *governance*, nominata a seguito dell'ultimo cambio di rettorato del 1° ottobre 2021. Il ruolo di rettore, per scelta elettiva, è ricoperto per la prima volta nella storia dell'Ateneo patavino da una donna, mentre il ruolo di prorettore vicario per nomina diretta, è ricoperto da un uomo. La carica di direttore generale è anch'essa ricoperta da un uomo. Procedendo attraverso la gerarchia istituzionale, la composizione della squadra di

governo ha subito alcune variazioni rispetto a quella del precedente mandato.

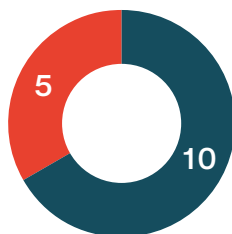
Con la nuova *governance* le donne ricoprono cinque prorettorati (su quindici) mentre nella *governance* precedente ricoprivano sei prorettorati (su tredici). A esse sono state affidati incarichi quali il Diritto allo Studio, Terza missione e rapporti con il territorio, Patrimonio artistico, storico e culturale, Relazioni Internazionali e Sostenibilità.

Per quanto concerne la composizione dei delegati e delle delegate, dal confronto tra la figura 3 e la figura 4 emerge come nella nuova *governance*, su quindici deleghe, nove siano affidate a donne, mentre in quella precedente, su dieci deleghe, solo tre erano ricoperte da donne.

Distribuzione delle prorettrici e dei prorettori per genere fino al 30.09.2021

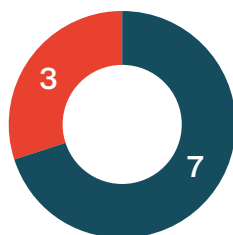


Distribuzione delle prorettrici e dei prorettori per genere dal 01.10.2021

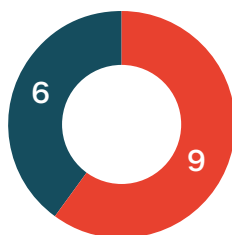


■ Prorettrici
■ Prorettori

Distribuzione delle delegate e dei delegati per genere fino al 30.09.2021

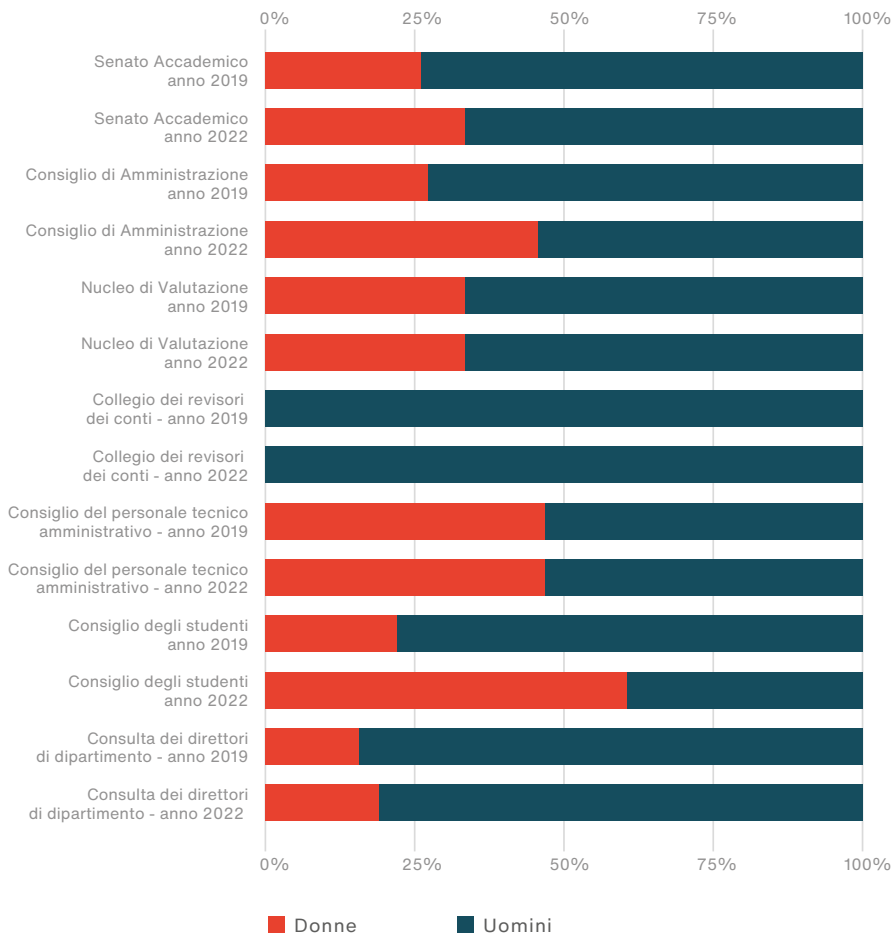


Distribuzione delle delegate e dei delegati per genere dal 01.10.2021



■ Delegate
■ Delegati

Per quanto riguarda gli altri organi interessati da variazioni nella composizione a seguito di elezioni o rinnovi delle cariche, vengono riportate due rilevazioni – al 31 dicembre 2019 e al 30 settembre 2022 – al fine di delineare un confronto. Per quanto riguarda gli organi di governo e gestione, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, che prevedono la scelta delle e dei componenti, rispettivamente, attraverso un processo elettivo e un meccanismo di nomina congiunto (concorsuale e nomina diretta), si registra per il Senato Accademico una variazione nella composizione a seguito delle



nuove elezioni per il quadriennio 2019-2023, che ha visto aumentare di due unità il numero delle donne sul totale di 27 membri. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato copre il quadriennio 2020-2024, la presenza femminile è aumentata di due unità rispetto al precedente mandato, pari a 5 donne su 11 componenti. La presenza femminile all'interno del Nucleo di Valutazione, per il quale nel 2019 si è proceduto con un bando all'individuazione dei componenti per il triennio 2019-2022, si è confermata pari a 3 su un totale di 9 componenti. Ancora, il Collegio dei revisori dei conti ha visto l'insediamento, per il triennio 2022-2025, di una composizione tutta al maschile, in linea con quella del periodo 2019-2021. Il Consiglio del personale tecnico amministrativo, le cui elezioni si sono tenute nel 2019 per il quadriennio 2019-2023, non ha subito variazioni e vede confermata una presenza femminile pari a sette unità su un totale di quindici componenti. Le elezioni del Consiglio degli studenti per il biennio 2020-2022 hanno comportato un considerevole aumento della presenza femminile pari a diciassette unità rispetto al biennio precedente. Infine, la Consulta dei direttori di dipartimento, organo di coordinamento dei 32 dipartimenti presenti in Ateneo, è composta dalle direttrici e dai direttori strutture. Questi sono eletti, con pesi differenti, dai docenti, dal personale tecnico amministrativo, dagli assegnisti e dai dottorandi che afferiscono a ciascun dipartimento. In relazione alla presenza femminile, si nota un leggero aumento delle donne, da 5 a 6 unità, nel confronto tra il 2019 e la situazione attuale. Il coordinatore della Consulta è un uomo e presiede la Giunta, costituita da 10 membri, di cui 3 donne, una in più rispetto alla situazione precedente. In Giunta e in Consulta, come da Statuto, tutti gli eletti sono docenti di prima fascia.